Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 128 SABATO 9 Maggio 1914 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il problema della montagna in Friuli.

Domani, 10, a Moggio, si radunano i sindaci dei comuni dell' « alta » per discutere intorno ad alcuni problemi che gravano sulla montagna friulana. Il prof. Antonio Bianchi che da anni va dedicando le sue maggiori attività allo studio e alla propaganda dei problemi che interessano l' economia montana della provincia di Brescia, e che il giorno 8 maggio tenne a Roma, nella sede della « Società degli agricoltori italiani » una conferenza sulla « Legislazione forestale italiana nella sua applicazione », intratterrà i nostri alpigiani e i soci della « Pro Montibus » sul modo di interpretare e risolvere il problema della montagna, esponendo quanto è stato fatto al riguardo nella provincia di Brescia e indicando come debbano essere indirizzati gli sforzi di tutti coloro che vogliono dedicarsi alla soluzione del problema forestale.

Pubblichiamo oggi un articolo in argomento, del nostro concittadino dottor Cesare Grinovero del R. Istituto Superiore Forestale di Firenze che fu già all' Accademia Forestale di Nancy in Francia e che condivide pienamente le idee del prof. Antonio Bianchi.

* * *

Una superficie territoriale di chilometri quadrati 2766 — il 42 per cento della superficie geografica dell' intero Friuli — di cui solo il 76 per cento è oggetto di coltura, una popolazione di 118,537 abitanti — il 19 per cento della popolazione dell' intera provincia — che i prodotti del suolo non bastano a nutrire se non per la metà del necessario: ecco, nella sua forma più semplice ed espressiva, il problema montano del Friuli.

Quali le cause di un simile disquilibrio? Cattive condizioni di clima e di suolo o ignavia degli abitanti? Errori dei nostri padri o imprevidenza di noi contemporanei? Visioni chimeriche di fortuna in paesi stranieri, ovvero abbandono forzato dell' ingrato podere inutilmente fecondato dal sudore degli avi?

Lasciamo la risposta ancora alle cifre, che come dice Ardigò sono la veste dei fatti.

Le colture di cui si ammanta il territorio dell' alto Friuli (Carnia, Canal del Ferro, alta Valcellina, Tramonti, alto Tagliamento, Orientale alta, Slavia) sono così, ripartite in base ai dati ufficiali:

	Ettari	per cento della superf. produttiva
Seminativi	8.505	4.02
Prati e pascoli perman.	119.640	56.86
Boschi e castagneti	81.980	38.96
Incolto produttivo	252	0.16

Appartiene ai privati tutto il seminativo ed il prato, una piccola percentuale dei boschi e dei pascoli, cioè tutte le colture più produttive; ai comuni isolati o riuniti in consorzio il resto.

Per il bestiame, il censimento del 1908 ha rilevato quanto segue, coll' avvertenza che le cifre dei bovini sono state aumentate di un quarto, per il fatto che i dati esposti dal censimento (il 1908 fu un' annata scarsissima pei foraggi) sono di un quarto inferiori al numero dei capi che in via normale conta la regione.

	Numero compless. capi	per cento ettari produttivi	p. cento abitanti
Equini	1.431	—	—
Bovini	59.560	28	50
Suini	5.345	2.5	4.5
Ovini: pecore	7.709	3.6	6.5
capre	13.265	6.3	11.2

Ed ecco infine i dati della produzione lorda annua, riassunti per grandi categorie, desunti in parte dai dati ufficiali, in parte da informazioni attinte sui luoghi: qualch' uno di tali dati potrà forse differire di qualche cosa dal vero, ma le differenze non saranno mai tali da alterare la fisonomia del bilancio e il grado d'importanza delle singole categorie:

	Lire	per cento della produzione lorda totale
Cereali, patate, fagiuoli, ortaggi, bozzoli, vino e frutta	2.871.200	8
Prodotti del bestiame (bovini, suini, pecore e capre)	10.400.000	50
Legname d' opera legna da fuoco carbone	2.143.800	7
industrie manifatture forestieri ecc.	1.000.000	55
Emigrazione	18.000.000	
	43.415.000	100

Questo prospetto delinea abbastanza chiaramente, senza bisogno di ulteriori delucidazioni, la struttura economica della regione montana friulana, costretta a colmare coi salari dell' emigrazione lo sbilancio della produzione locale, per raggiungere la quota annua locale di L. 290 per abitanti.

Il problema da risolvere è oltremodo complesso; quanto hanno fatto o stanno facendo le altre provincie, come Brescia, Cuneo (ma sopratutto Brescia, che si può dire l' unica in Italia ad occuparsi di questi problemi) può servirci di guida, di esempio; ma la soluzione dobbiamo cercarla in casa nostra, in relazione alle nostre condizioni fisiche, sociali e psicologiche.

Sono trascorsi 38 anni dall' epoca in cui è sorto il Consorzio fra Governo e Provincia per i rimboschimenti in Friuli, e le condizioni della montagna sono su per giù le stesse: in basso la proprietà privata minacciata dai torrenti e dalle frane; in alto, sui pascoli, l' eterna minaccia dello sgretolarsi delle cime sovrastanti, spoglie di vegetazione; ovunque la lotta sorda fra il bosco ed il pascolo, da cui ne consegue il graduale isterilimento dell' uno e dell' altro e la sfrenata emigrazione.

E' vero: i bacini da restaurare, i terreni da rimboschire sono molti e assai costose le opere da eseguirsi, onde quel che è stato fatto può anche non apparire.

Ma se scarsa è riuscita l' utilità delle opere eseguite, ciò si deve al fatto che le restaurazioni montane, i rimboschimenti, costituiscono solo un lato isolato del problema, che vicino ai rimboschimenti bisognava mirare e rinvigorire le fonti della produzione locale, insegnando alle popolazioni e dando ad esse il modo ed i mezzi di migliorare i pascoli ed i boschi, di sviluppare l' industria del bestiame, di meglio esercitare le colture agrarie. Perchè il problema è tutto in questo postulato « che il bosco è, e deve essere una parte del sistema di produzione », sistema determinato da « tutti i fattori costituenti l' economia rurale della montagna ».

Incolpare, come fanno molti, le popolazioni perchè i boschi sono deteriorati o male amministrati e continuamente oggetto di usurpazioni da parte degli abitanti, incolpare i comuni della cattiva amministrazione dei loro patrimoni, non è giusto, nè risolve niente: bisogna immedesimarsi un po' della vita delle popolazioni, sondare le fonti della loro vita economica per comprendere la vera ragione del disordine montano e tentarne i rimedi.

Qualch' uno dice: restringete la coltura del mais, allargate quella dei foraggi, abbandonate i criteri personali adottati sino ad ora nel miglioramento del bestiame lasciando da parte una buona volta il confusionismo, per seguire un unico indirizzo di allevamento in piena armonia colle esigenze locali, governate i boschi, non attentate alla loro esistenza, migliorate invece i pascoli nella cotica, nei ricoveri, nei capitolati d' affitto...

D' accordo, tutte belle e sante verità... Sono però molti anni che corrono in bocca di tutti, eppure il problema non si è ancora avviato verso la sua soluzione.

Un' azione più organica, più precisa è necessaria; un' azione fatta col consenso di tutte le popolazioni e « col concorso delle forze migliori e più vive del paese » come auspicava il prof. Serpieri agli agricoltori della provincia di Bologna.

Non basta ripeto restaurare i bacini montani; occorre contemporaneamente rivolgere tutte le nostre cure ai pascoli e alla industria del bestiame, cioè farsi innanzi due ordini di lavori da svolgersi assieme: lavori forestali e lavori pastorali.

Prendiamo l' esempio della provincia di Brescia che meglio di ogni altra ha saputo apprezzare le nuove leggi dello stato a favore della montagna!

Per le sistemazioni montane la provincia di Brescia ha progettato una serie di lavori mirando a un assetto definitivo delle colture nelle singole unità comunali in modo che « il bosco, il prato ed il pascolo (le sole colture alle quali clima, terreno e mercato ci portano nelle nostre regioni montane) abbiano assicurato il rispetto e le cure necessarie a trarre da ciascuna di esse i maggiori benefici » e poi ha chiesto al Ministro dei Lavori Pubblici e a quello dell' agricoltura che secondo le disposizioni della legge sulla sistemazione dei bacini montani le sia concesso l' esecuzione delle opere di rinsaldamento per le quali la provincia anticiperà i fondi.

Come quello assetto venga stabilito, emerge chiaramente dalla relazione del prof. Bianchi al Convegno Forestale del 1912 a Brescia: « In pratica, per stabilire paese per paese questo assetto, occorre immedesimarsi della vita della popolazione, vederne e sentirne le fonti della vita economica, prevederne i prossimi sviluppi e poi disporre e distribuire le zone che col prato e col pascolo alimenteranno la nostra maggiore industria, la pastorale, e quella che il bosco arricchirà. Stabilito quest' equilibrio, che si basa sul soddisfacimento dei bisogni economici della popolazione, avremo pel bosco raggiunta la condizione indispensabile di successo: il rispetto, anzi l' interessata simpatia del montanaro ».

Per le opere di miglioramento dei pascoli e dei boschi, per la costituzione di nuovi boschi e pascoli, opere queste incoraggiate e sussidiate dalla legge sul demanio forestale di stato (e più largamente ancora dal disegno di legge Raineri, purtroppo ancora innanzi al Parlamento) la provincia di Brescia ha progettato una serie di lavori da farsi per il momento in un gruppo di comuni sparsi nella provincia, dove più disperate erano le sorti dell' economia locale.

Nel Friuli che ha bisogni così affini alla provincia di Brescia, non desta alcuno spirito di emulazione un esempio così cospicuo di restaurazione integrale dell' economia montana? L' amministrazione provinciale che trae i suoi redditi maggiormente dalla sovraimposta provinciale sui terreni, non si sente trascinata a fare qualche cosa di simile per una regione che costituisce territorialmente la metà dell' intero Friuli?

Dott. Cesare Grinovero.

Cronaca Provinciale

POVOLETTO

La festa degli alberi sui colli di Savorgnano.

La medaglia d'oro al cav. Sbuelz.

(*Dal nostro inviato speciale*).

Come in moltissimi altri comuni, anche nel nostro, ieri, giovedì, si celebrò la simpatica ed istruttiva festa degli alberi, col grande vantaggio che questa cerimonia si svolse sulle amene colline che formano l' estesa e superba tenuta dell' egregio cav. Giovanni Sbuelz in Savorgnano del Torre. Vi parteciparono tutte le scuole del Comune, circa 160 ragazzi, il corpo insegnante e la signora Cozzi-Ciani Maria direttrice delle scuole. Noto anche: gli assessori Cecutti, Martinis, Fabris ed i consiglieri Iacob, Comello, Borluzzi, il march. Carlo Mangilli, il medico dott. Bigai ed il segretario comunale sig. Luigi Cicuttini.

Alle 4 la lieta brigata dei ragazzi, accompagnati dalle maestre, e con la bandiera tricolore in testa, giunse su una collina ove si svolse la cerimonia con l' impianto di oltre 100 piantine di pini. Poi gli scolari consumarono la refezione offerta dal Comune. Verso le 4.30 tutta la scolaresca festante si recò al grazioso villino del cav. Sbuelz accolta da lui e dalla sua venerata e veneranda mamma e si sparse tra i fiori del giardinetto, per ammirare lo splendido panorama che si gode dalla ubertosissima ridente collina. Sul villino sventolava maestosa la bandiera tricolore.

Il cav. Sbuelz volle trattare tutti gl' intervenuti, (ed anche la « Patria » ebbe il suo posticino), con un signorile rinfresco, offerto dall' egregio cavaliere con quella squisita gentilezza che lo distingue. Mentre tutti si trovavano riuniti nell' elegante salottino giunsero armoniose le giulive vocine degli scolaretti che cantarono egregiamente inni ai fiori, dando così una leggiadra nota alla bella riunione. E ciò va a lode delle signore maestre che tanto pazientemente istruirono i loro ragazzetti, e specialmente della distinta direttrice che seppe così bene preparare la riuscitissima festa.

Quindi tutti si recarono all' aperto ove la maestra di Savorgnano signorina Giuditta Croatto, pronunciò con la sua gentile grazia femminile il discorso d' occasione.

Ma aveva appena incominciato, che le nubi addensatesi improvvise mandaron giù una pioggia scrosciante. Allora il cav. Sbuelz con cortese premura ricoverò i fanciulli nel villino facendo loro perfino gustare il suono del fonografo e l' inno a Tripoli, accolto da vivacissimi battimani ed evviva. Nel frattempo la pioggia cessò, ritornò il sole, e la signorina Croatto potè riprendere

Il discorso

Espose l' utilità grande delle piante, e dei boschi. Disse che questi impedirebbero molte volte le frane disastrose, e che ratterrebbero le acque che invece si riuniscono formando torrenti minacciosi, i quali che devastano le campagne. Eviterebbero pure in parte le terribili valanghe, che tutto rovinano nel loro cammino.

Disse ai fanciulli di portar rispetto alle piante che recano tanti benefici, e di rispettarle per quelle cure pazienti e per quei sudori che costano agli onesti lavoratori dei campi.

Invitò da ultimo gli scolari a ringraziare di cuore il cav. Sbuelz che gentilmente concesse di fare il trapianto degli alberi su questa ridente collina che ricorderà da lontano la squisita cortesia del proprietario ed i signori che vollero cooperare alla festa rendendola più bella e solenne.

La simpatica signorina chiude il discorso in modo veramente patriottico.

— Ora — disse — da questa altura rigogliosa, dove si scorgono maestose e quasi vicine le montagne delle nostre Alpi, gridate un evviva alla nostra Patria. Fate vedere che anche i vostri cuori piccoli che anche le vostre anime di dieci anni s' esaltano dinanzi alla santa immagine della Patria e fatele una solenne sacra promessa; quella di crescere buoni, laboriosi, utili non solo alla vostra piccola famiglia, ma alla grande famiglia nostra, all' Italia, e di portar sempre degnamente e fieramente il nome glorioso d' Italia. « Gridate dunque, fanciulli con tutto lo slancio dell' animo vostro: Evviva l' Italia!

E tutti i ragazzi in coro proruppero in uno squillante evviva!

I presenti si congratularono con la brava maestra, per il discorso, bello, spontaneo ed adatto per le creature che un dì saranno i difensori ed i sostenitori dalla nostra Patria.

Quindi gli scolari di Savorgnano fecero ancora sentire le loro fresche vocine, cantando un inno ai fanciulli mussulmani, che sono ora fratelli! Poscia unanimi ringraziarono di nuovo e fecero un evviva al cortese ospite.

Dopo il discorso, alcuni vispi ragazzetti recitarono con brio alcune indovinate poesie d' occasione, istruiti dall' infaticabile signora direttrice che tanto s' adopera per i suoi cari bimbi.

Alle 6.30 gli scolari partirono, contenti e giulivi scendendo la tortuosa strada che, dalla villa ospitale, conduce al sottostante paese, e ritornarono alle loro case.

La solenne commemorazione della festa degli alberi lasciò in tutti una felicissima impressione, tanto più che la cerimonia fu maggiormente bella e cara, per la ospitalità gentile e cordiale che l' egregio cav. Sbuelz accordò e per le premure ch' egli prese onde nulla mancasse; e perciò a lui vada il pubblico plauso.

Un bravo anche alle maestre e in special modo all' esimia direttrice, per la organizzazione della festa che certamente lascierà in tutti un gradito ricordo.

E. Cicuttini

La medaglia d'oro per meriti agrari,

venne al cav. Sbuelz consegnata nella lieta ricorrenza della festa degli alberi, dall' autorità Municipali.

La medaglia, offerta da S. E. il Ministro dell' Agr. Ind. Comm. fu consegnata dall' assessore Martinis a nome del sindaco di Povoletto, in onore all' assidua, lunga, amorosa opera di saggia bonifica. L' assessore si congratula con l' egregio uomo, e gli augura di godere a lungo, e copiosi, i frutti della sua diligente opera.

Il cav. Sbuelz ringrazia commosso, dicendosi riconoscente per la grata onorificenza, concessagli, e per l' onore che l' autorità gli fece.

Un' altra medaglia per merito agrario

S. E. il ministro dell' Ind. Agr. Comm. concesse pure una medaglia di bronzo al Rev. don Romano Perini, parroco di Savorgnan del Torre, in seguito all' utile opera di bonifica eseguita nelle pittoresche colline di Savorgnano.

L' assessore Cecutti fece la consegna, ed il parroco ringraziò promettendo di fare quanto potrà per continuare il lavoro di bonifica che porta tanto vantaggio all' agricoltura ed al commercio.

S. PIETRO AL NATISONE

Ostruzionismo completo!

Riceviamo con preghiera d' inserzione:

Alle otto son partito in vettura da qui per prendere a Cividale la corsa delle 9. Giunto alla svolta della « Barbettà » un cartello avvisava « che per gli scavi dell' acquedotto del Poiana è vietato il transito » nell' ultimo tratto di strada nazionale che conduce a Cividale. Ed avendo anche un sorvegliante ai lavori ripetuta a voce l' intimazione al conducente della vettura, ci siamo dovuti avviare per una stretta via che collega la nazionale con l' altra che, scendendo dal M. dei Bovi, passa per la Caserma degli Alpini e giunge con lungo giro a Cividale. In questa via a stento si scambierebbero due vetture, ma effettivamente a stento ne passa una, perchè metà della carreggiata è sossopra pur essa pei lavori dell' acquedotto. Ed io non sono potuto passare neppure nella metà che sarebbe carreggiabile, perchè ostruita da un carro che stava scaricando uno dei tubi della conduttura; ho dovuto attendere il compimento di tale operazione, che ha richiesto una buona dose di minuti. E a conclusione di tutto ciò ho perduto il treno!

Ora mi permetto chiedere: si può senza per di più preavvisare gli *otto* comuni che per essa hanno transito, chiedere una strada nazionale? E, dato che non si possa farne a meno e si debba sostituirle una strettissima via, si può ridurre ancora la carreggiata di questa e sostituirla, sia pure temporaneamente, coi lavori? Non si poteva aspettare a lavorarvi dopo riaperta la via nazionale?

Ho voluto, egregio Direttore, farle presente tutto ciò perchè chi ne ha l' obbligo sorvegli ed eviti che tali fatti si ripetano pel futuro, visto che sulla via nazionale si debbon ancora stendere parecchi e parecchi Chilometri di tubatura per l' acquedotto.

E così si eviteranno possibili lamentele anche da parte dei vicini dell' Impero alleato che sono meno pazienti di noi

Con ossequi

Dev.mo

Prof. D.r Giuseppe Canestrelli.

S. DANIELE

Recita di beneficenza. — Il circolo filodrammatico di Gemona ha stabilito di recarsi qui per dare una recita. La venuta dei simpatici giovani e delle gentili signorine, costituenti quel circolo, sarà bene accolta, oltrechè dai colleghi locali, anche dalla cittadinanza, la quale sarà lieta di trascorrere un paio di ore per onorare gli ospiti.

Essi hanno inoltre lasciato facoltà al circolo filodrammatico sandanielese di devolvere il ricavato della serata a beneficio di quella istituzione che sarà designata, e di questo nobile pensiero si fa anticipato ringraziamento. La recita « Fatemi la corte » brillante commedia in 3 atti di G. Salvestri, con « Il bacio » in un atto brillantissimo, verrà data domenica 17 corr.

E' sperabile, a quanto so, che sarà contraccambiata la visita ai nostri, i quali stanno preparandosi ad una produzione per portarsi alla loro volta a Gemona nel giorno dello Statuto.

CIVIDALE

Una nomina. — Con vivissimo compiacimento registriamo che l' egregio sig. Ettore Zanuttini, fu nominato membro della Giunta esecutiva dell' Umanitaria sede di Udine. Tale nomina fu accolta qui con grande favore, conoscendo nell' egregio sig. Zanuttini, persona colta e sott' ogni aspetto adatta a quel posto, come ne dà sicurezza la grande amorosa cura ch' egli pone nel dirigere il nostro sodalizio operaio ch' egli da cinque anni presiede. Fu durante la sua presidenza che molti problemi utili alla classe operaia furono trattati e svolti. A lui mandiamo le nostre vive congratulazioni.

Per il nuovo subeconomo dei benefici vacanti. Finalmente, dopo la rinuncia del cav. R. Morgante da Subeconomo dei Benefici Vacanti, rinuncia che aveva procurato un disagio a chi deve trattare con quell' ufficio, per non poter conferire col titolare se non a giorno fisso, il Ministero ha provveduto all' apertura del concorso per la nomina del titolare effettivo, soddisfacendo così i giusti desideri degli interessati.

Festeggiamenti. — 8. — Il presidente della Società operaia di Cividale, sig. Ettore Zanuttini, ha diramato una circolare nella quale si fa noto che un' apposita commissione si è assunta l' incarico di organizzare per il giorno di domenica 31 corr., dei pubblici festeggiamenti, allestendo per la circostanza anche una pesca di beneficenza.

L' utile che da detti festeggiamenti si ricaverà, andrà devoluto in favore dell' erigenda Casa del Popolo e del fondo pensioni per gli operai.

Una disgrazia. — Ieri sera per ferimento e grave dissanguamento fu accolto d' urgenza all' Ospedale Civile certo Pietro di Brazzà fu Claudio di anni 18, dimorante a Biacis presso il signor Struchil Antonio.

Il Pietro mentre con un trinciante tagliava della paglia ad un certo punto era stato violentemente percosso al braccio destro dal manico del volante che gli produsse una profonda ferita da taglio con conseguente emorragia.

Cinematografo. — Altra straordinaria serata verrà qui data oggi sabato, al Novo Cine, con la grandiosa film del seguito dell' *Amor mio non muore* protagonista sarà l' eccelsa artista Lyda Borelli.

Stato Civile della II. quindicina di aprile — Nati maschi vivi 7, femmine 9.

Morti: Serafini Giovanni d' anni 71 da Cividale, Revelant Maria d' anni 70 da Gruppignano, Blasig Edoardo di giorni 16 da Gagliano, Malagnini Olga di anni 30 da Cividale, Piccini Caterina d' anni 80 da Remanzacco, Di Lenardo Simone fu Giovanni da Sanguarzo, Domenis Giovanni d' anni 50 da S. Pietro, Laurencig Rosa di anni 70 da Manzano.

Matrimoni: Vidoni Remigio agricoltore da Carraria con Bardus Erminia casalinga da Gagliano, Liberale Luigi stradino di Carraria con Siban Maria domestica da S. Leonardo, Vellutti Mario ricevitore daziario da Noventa Padovana con Picco Giuseppina casalinga da Cividale, Brosadola Giov. Battista agiato da S. Pietro con Famea Maria civile da Cividale, Mulon Pietro agricoltore da Sanguarzo con Lesizza Luigia casalinga da Sanguarzo, De Col Olivo impiegato da Venezia con Rosso Ortenilla civile da Cividale, Cattaneo Antonio barbiere da Cividale con Zamparutti Rosa casalinga da Cividale, Simoniti Luigi fornaciaio da Sanguarzo con Codicio Filomena casalinga da Torreano.

BAGNARIA ARSA

Edifici scolastici e alloggi. — Da parecchio tempo va dibattendosi tra noi la questione che come in ogni paese: c'è la chiesa e la canonica così pure deve esserci un decente e decoroso edificio scolastico per i figli del popolo ed una conveniente abitazione per l' insegnante.

Non c'è, o almeno non ci dovrebbe essere chi non comprenda l' influenza che può esercitare un bell' edificio scolastico, sia dal lato igienico che da quello pedagogico. E questo Comune, a lode del vero, non mancò di interessarsi nei riguardi della scuola.

C' è infatti un edificio scolastico, con due aule, nuovo, e con due abitazioni per gli insegnanti, in Bagnaria; a Castions delle Mure venne aggiunta una nuova aula scolastica a quella di recente costruzione e si fecero i voluti alloggi per gli insegnanti; Campolonghetto avrà, fra non molto, la inaugurazione del locale con il relativo alloggio; e così pure Privano.

Quanto prima verrà compilato il fabbisogno di arredamento e materiale didattico e così, per l' anno scolastico venturo, ci saranno e edifici scolastici e alloggi da destare, se non l' invidia, certo l' ammirazione da parte di coloro che hanno l' occasione di varcare il confine.

RIVIGNANO

Una visita alla locanda sanitaria

8. (*Alfa*) — Dopo il tocco giunse la Commissione per la visita alla locanda sanitaria. Il medico provinciale cav. Bajardi ed il prof. cav. Berghinz si compiacquero moltissimo per la regolarità del funzionamento, ed elogiarono il presidente della Congregazione di Carità, signor Antonio Biasoni, nonchè il medico D.r Giuseppe Chiesa.

Accompagnata dal segretario comunale la Commissione visitò pure il Forno economico e la Latteria Sociale rimanendone entusiasta.

FAGAGNA

Il dramma sacro di un Vescovo friulano

« La Passione di N. S. Gesù Cristo » bellissimo dramma sacro di Mons. F. De Santa, neo Vescovo di Sessa Aurunca, rappresentato con commovente verità e fervore dai giovani filodrammatici di Fagana, verrà ripetuto domenica 10 corr. alle ore 16.30 a richiesta generale e per comodità dei forestieri che desiderano intervenirvi. Rivedremo con piacere sulla scena i buoni e bravi giovani che onorano il paese e corrispondono con tanto entusiasmo alle cure del loro maestro, l' infaticabile cappellano don Francesco Lucis.

Il mite agnello, Gesù, incarnato con mirabile dolcezza dal bravo Zanella Giacomo; Kaifa (Schiratti Giuseppe) accecato dall' odio; Giuda (Di Fant Bonifacio) torvo nel tradimento e nell' atroce rimorso, disperato; Pilato, così ben personificato da Pecile Virginio nella sua vergognosa viltà, attento solo a non compromettersi; il focoso Apostolo Pietro (Ferruccio Ortali); la desolata Madre Maria (Fabro Eno); tutti, tutti i personaggi dell' impressionante tragedia del Golgota, meriterebbero menzione e lode speciale. E sono alle prime armi!

RESIUTTA

Alpeggio del bestiame. — In esito alla circolare prefettizia 4 corr. N. 9633 il sindaco d' accordo col sig. Veterinario consorziale dott. Trevisan ha disposto che tutti coloro che intenderanno condurre animali all' alpeggio, gli partecipino prima del 15 corr. il numero e qualità del bestiame monticante nonchè la malga prescelta e la strada di percorrenza. Il giorno 18 corr. l' elenco delle denuncie presentate verrà fatto tenere al Veterinario per l' eseguimento della visita sanitaria. Se questa risulterà favorevole, verrà rilasciato il certificato di origine per la partenza del bestiame.

Le spese della visita sono state assunte dallo Stato. Questi provved[...] menti sono encomiabilissimi tende[...] ad impedire il diffondersi di m[...] tie infettive.

MANZANO

Per la Congregazione di Carità — A beneficio della Congregazione di Carità e Patronato scolastico si daranno a Manzano il giorno 24 mag[...] p. v. speciali festeggiamenti.

PORCIA

Nozze d'oro. — I coniu[...] cimo Antonio e Loria A[...] festeggiarono oggi il cir[...] anno del loro matrimon[...] assai: diciasette figli, diec[...] tutt' ora vivi e vegeti si[...] tutti presenti alla lieta ce[...] numerevoli i nipotini vispi [...]

Fu una festa intima, spon[...] guita con viva simpatia da[...] paese che conosce e stima i c[...] niugi onesti ed esemplarmente [...] riosi.

CODROIPO

Tiro a Segno. — 8. Allo scop[o] di preparare i soci per la gara federale che avverrà nel prossimo mese di agosto, la nostra Società Mandamentale di Tiro a Segno ha disposto che ogni domenica dalle ore 14 alle 17 con decorrenza dal 10 corr. abbiano luogo le esercitazioni libere nel Poligono « Al Coseat ».

Si avverte poi che il 10 corrente alle ore 14 avverrà nel poligono stesso la distribuzione delle medaglie d' argento ai 14 tiratori premiati nel periodo primaverile scorso delle lezioni regolamentari.

TARCENTO

Pro schola corale 8. — Ad iniziativa della Presidenza di questa Società Filarmonica, lunedì p. v. avranno principio, nelle scuole comunali, le lezioni di canto corale.

L' insegnamento è affidato dall' egregio maestro Adelchi Cromaschi.

Per questa bella iniziativa, la Società Filarmonica acquista un nuovo titolo di benemerenza, largamente riconosciutole dalla cittadinanza; lo prova il risultato delle sottoscrizioni per l' acquisto di un armonium e dei pezzi musicali occorrenti.

Eccovi un primo elenco di oblatori:

Gregorutti Luigi lire 20, Bulfoni avv. Gio. Batta 20, Iob Lino 10, Benedetti dott. Guido 20, Montegnacco dott. Sebastiano 20, De Monte Arturo 10, ing. Angelo Zanoletti 20, rag. Angelo Aggina 10, Ugo Camavitto 20, cap. Giulio De Negri 10, Giulio Mosca 10, Azzolini Ascanio 10, Gregorio Iob 20, Ernesto dott. Burini 20, dott. G. B. Serafini 10, rag. Antonio Candiago 5, avv. Luigi Perissutti 5, prof. Ugo Ancona 25, Ugo Ripari 5, Pietro Fachini 5, avv. Dionisio Tassini 5, rag. Carlo Gobessi 5, Ciardi Ilarione 10, geom. Aldo Morgante 5, Cossa Orlando 5, Tomada Giovanni 5, Toffoletti Napoleone 5, Frat. Patriarca fu Pietro 5, Missittini Giuseppe 5, avv. Agostino Candolini 10, Colaniz Costantino 5, Pividori Giuseppe 10, Armellini Luigi fu Girolamo 10, Armellini Luigi fu Giacomo 10, Tizzi Ferruccio 5, Morgante Napoleone 5, Boldi Valentino 5, Boldi Giuseppe 5, Paslanotto Giuseppe 5, Tami dott. Gino 3, Bortoluzzi Giovanni 5, Elisa Pontelli 4, Olga Tonchia 5, Gisella Pontelli 5, Maria Venerus 1, Morgante Odosca 1, Morgante Romana 2, Lenna Romano 5 Pattini Lucillo 1, Budulini Giovanni 2, Patriarca Alfredo 3, Di Lenardi Luigi 2, Ditta Morgante e Beltrame 2, Zared Riccardo 2, Armano Pietro 2, Volpe Celeste c. 50, Marini Attilio 2, Barpi Leone 3, Balducci Alessandro 2, Patriarca Arnaldo 3, Turrini Cesare 1, Locatelli Luigi 2, Carlo Tonchia 1, Pietro Tonchia 3, Cussigh Giovanni 1, Giusto Armellini 2, Salvilli Andrea 2, Toffoletti Pietro fu Antonio 2, Madizzo Grillo Leonora 1, Tani Corrado 1, Ferdinando Cecchia lire 5.

PORDENONE

Scuola serale di pratica commerciale. — 8. T. — Chiusasi la scuola serale di pratica commerciale, ci vengono gentilmente favoriti i dati seguenti: La scuola comprende tre corsi fissi e cioè uno preparatorio, I.o e 2.o corso. In via di esperimento si istituì poi un terzo corso facoltativo. Per l'anno testè chiuso, si ha questa statistica:

Corso preparatorio iscritti 46, esaminati 41, approvati 26. I. Corso idem 34, idem 28, idem 15. II. idem 22, idem 20 idem 15. III idem facoltativo idem 6, idem 6, idem 5 e quindi complessivamente, su 108, iscritti, 95 furono gli esaminati; e di questi, 61 i promossi.

Le materie d'insegnamento furono: Corso preparatorio: italiano ed aritmetica. I. corso italiano e computisteria II idem. elementi di diritto e pratica commerciale. III corso facoltativo: pratica commerciale.

Il direttore della scuola è il sig. rag. Umberto Parmeggiani, gli insegnanti sono: Amilcare Caviezel, maestri Lenna e Sina.

Furono approvati del II corso le signorine: Bellini Maria, Brusadin Giustina, Dell'Agnese Chiara, Fenociati Anita, Marcolin Vittorina, Marcolin Santa; ed i sigg.ri Bianchetti Emilio, Bomben Giovanni. Bortolin Domenico, Busetto Antonio, Cardazzo Pietro, Cozzi Eddo, Guerra Ernesto, Manfrin Giovanni, Mauro Italio, Moro Corrado, Paalzzin Luigi, Stimaniglio Emilio, Marini, Toffolo Antonio.

I promossi del corso facoltativo: sig. Fioret, Moro, Pasini, Tonelli, Trevisan e Tajariol.

I risultati sono veramente splendidi, e devono formare argomento di giusto plauso agli insegnanti, al direttore, ed alla scolaresca.

Sciopero

9. — Ieri circa 200 operaie dello stabilimento di Tessitura Rorai, dopo entrate nello stabilimento si sono rifiutate di mettersi al lavoro, sostando fino alle ore 19 davanti ai fornelli ed impedendo il lavoro anche agli altri 500 operai addetti allo stesso stabilimento. Nessun disordine si ebbe a lamentare per il contegno corretto e disciplinato delle scioperanti le quali si decisero di abbandonare le sale di lavoro soltanto dietro l'invito del ten. dei R. Carabinieri.

I motivi dello sciopero si devono ricercare nelle multe continue e vessatorie su vasta scala applicate alle operaie anche per futili motivi.

La scuola d'aviazione. — 8. Col 1. luglio p. v. il nostro campo militare di aviazione riprenderà la sua attività assumendo una maggiore importanza, perchè la scuola della Malpensa di Farman e Newport verrà trasferita nella nostra città.

...AMBERGO

...er le esercitazioni di tiro. — ...l Comando del 3.o reggimento artiglieria da campagna avverte, che dal 26 maggio al 6 giugno venturo, nel poligono militare, si eseguiranno i tiri a proietto.

Il tiro incomincierà alle ore 5 della mattina e terminerà alle 12.

Durante i tiri, sul campanile di Tauriano sventolerà un bandierone rosso d'invito.

E' assolutamente proibito il raccogliere proiettili sparati o parte di essi, a quelle persone non regolarmente autorizzate, ed è pure proibito il passaggio durante le esercitazioni attraverso la zona di tiro.

VALVASONE

Tentato suicidio d'un ottuagennario

8. — Ieri sera, alle dieci, il sig. Pistor Francesco, ottuagennario tentava porre fine ai suoi giorni ferendosi gravemente alla testa e al collo con un coltellaccio.

Alle sue grida accorsero i famigliari e lo trovarono in una pozza di sangue.

La notizia fece impressione in paese, avendo il Pistor coperto fino a pochi anni cariche pubbliche.

I carabinieri che si trovavano in paese accorsero e sequestrarono il coltello, giacchè dapprincipio si credeva trattarsi di un delitto.

SACILE

Consegna di lavori 8 — Il cav. Guala, tenente colonnello del Genio militare, ha fatto stamane consegna all'impresa Brosolo e Crozoli dei lavori per la costruzione di nuovi locali ad uso del reggimento di fanteria qui di stanza.

I lavori avranno principio lunedì 11 corrente.

Funebri 8. — Oggi alle ore 15 venne accompagnata all'ultima dimora tra il compianto d'una folla di popolo la buona signora Teresa Pitter Basso.

Sulla bara posava una corona di fiori freschi dei figli.

Ai figli, Attilio, Ida, Noemi e congiunti le nostre condoglianze.

Beneficenza. — Il cav. avv. Cavarzerani, per onorare la memoria della sorella Maria ved. Partilora versò in cassa del Patronato scolastico l. 100.

Il maresciallo sig. Giuseppe Molinari nell'occasione triste della morte della signora Pitter Teresa ved. Basso, offre al Patronato scolastico in cambio di torcia L. 1.

TOLMEZZO

Per la Cattedra d'agricoltura. — L'altro ieri, nella sala di questo municipio, si sono radunati i membri della commissione di sorveglianza della sezione di Cattedra. La seduta era presieduta dall'avv. cav. Concari, rappresentante della Deputazione Provinciale. Dopo buon accordo fra i presenti vennero eletti: a Presidente il cav. Vittorio Tavoschi: a vice presidente il cav. Giuseppe Marchi. Il dott. Bubba, titolare della sezione, diede lettura della relazione sull'attività della Cattedra nel 1913 e del programma pel 1914 e vi furono espressioni di approvazione e di lode pel lavoro fatto e per quello da svolgersi e da iniziarsi.

Beneficenza. — Offerte pervenute all'Asilo Infantile in morte del compianto farmacista Pietro Picottini.

Famiglia Chiussi lire 5, famiglia Picottini di Rivarotta 25, cav. Lino De Marchi 5, Mario Aita 1, notaio Vittore Marpillero 10, Mariano Strobil 2, famiglia ing. Calligaris 15, Nascimbeni Giovanni di Udine 1, Vittoria D'Orlando di Ciconicco lire 5. La presidenza ringrazia sentitamente.

Piscicoltura. — 8. Nei giorni scorsi per cura della Cattedra Ambulante furono seminati 40.000 avanotti di trotta fluviale nel Tagliamento e nel Fella e nei loro affluenti a Tolmezzo, Socchieve, Prato Carnico, Rigolato, Paluzza, Ligosullo, Moggio e Raccolana.

Nel lago di Cavazzo vennero seminati 200 avanotti di trota lacustre.

Fiori d'arancio. — Il capitano sig. Fantoni Giulio comandante la 72 a compagnia Alpini del battaglione Tolmezzo valoroso nei combattimenti in Libia ed in particolar modo in quelli di Assaba, Tecniz e Ettangi ha testè giurato fede di sposo alla nobile signorina Jone Fusi di Milano dove ebbe luogo cerimonia nunziale.

Alla felice coppia i nostri auguri.

Luigia Linussio Toscano nel libro d'oro della Dante

Sorpassate l. 150 necessarie per la inscrizione nel libro d'oro della Dante Alighieri di Luigia Linussio Toscano le abbiamo versate oggistesso al Comitato di Udine. Le ultime offerte ci pervennero dal sig. Antonio de Alti e famiglia lire 2, Antonio Giordani farmacista di Buttrio lire 2 e iersera, con questo bigliettino: *I fratellini De Marchi di Tolmezzo, per iscrivere nel libro d'oro della Dante Luigia Linussio Toscano, inviano lire 7.* — Ecco i nomi degli offerenti, per questo omaggio ben dovuto alla forte donna coadiutrice nelle congiure per liberare la patria dall'oppressione straniera — alla donna elettissima che nel duro carcere austriaco ebbe sordamente minata la resistenza del corpo, ma serbò alta e lucente la fiamma dello spirito generoso.

Offerte da lire 5: Maddalena Toscano Micoli Udine, Maria Micoli Spinotti Tolmezzo, Lucia Candussio Tolmezzo, Giuseppe Marchi Tolmezzo, Lucrezia Magrini Luint, Iem ed Amelia Magrini Luint, notaio Vittore Marpillero Tolmezzo, Giovanni Toscano Udine, Letizia Tomadoni Buttrio, Giacomo Tomadoni Buttrio, Angelina Dorotea Tolmezzo, Francesca Parisatti Schiavi Tolmezzo Maria Schiavi di Girolamo Tolmezzo, Filomena Canciani Udine, Natalia Sartogo Ovaro, Ester e G. B. Ciani Tolmezzo, Carlotta Buttazzoni Metz, avv. Spinotti Tolmezzo, cav. Lino De Marchi Tolmezzo, Italia Busolini Buttrio, Giulia Busolini Buttrio, Giuseppe Polami facotti Carpenedo, Caterina Carnelutti Battistoni Udine, dott. Giovanni Carnelutti Pozzuolo, Giuseppe e Luigia Bertuzzi Codroido, Anna Micoli di Udine L. 130.—

Gemma, Giacomo Enzo Bertuzzi Codroipo	»	10.—
Angelina Buttazzoni ved. Solero Udine	»	3.—
Antonio de Alti e famiglia Udine	»	2.—
Antonio Giordani farmacista Buttrio	»	2.—
fratellini De Marchi Tolmezzo	»	7.—
Totale	»	154.—

Nel dare questo annuncio proviamo l'intima forte soddisfazione pel fatto che la *Patria del Friuli* potè contribuire ad un atto di così elevata affermazione patriottica, come quello compiuto dei generosi oblatori sopra nominati; e ad essi mandiamo, col plauso più schietto la nostra riconoscenza.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ancora sul disservizio ferroviario

(*Giemme*) — Giacchè bisogna battere il ferro quand'è caldo, riporto la lettera che il dott. cav. Morassutti, il solerte nostro sindaco, à diretto alla Direzione - Compartimentale delle ferrovie dello Stato in Venezia, e comunicato, con preghiera di vivo interessamento all'on. Rota, alla camera di commercio di Udine ed al consigliere di quest'ultima sig. Antonio Coccolo:

Il treno 2754 in partenza da S. Vito alle 13·39 a partire dal 1. corr. parte invece alle 12.59 essendo stata antecipata la sua corsa di 40 minuti fra Portogruaro e Casarsa. Tale antecipazione sembre assolutamente ingiustificata, perchè da Venezia a Portogruaro il treno conserva il vecchio orario e l'antecipazione di 18 minuti del coincidente 1520 Casarsa - Udine non richiedeva alcun spostamento del 2754 anzi rendeva migliore la coincidenza. La modificazione succennata rende assai incomode le partenze da Portogruaro e stazioni successive per obbligare poi i viaggiatori a sostare quasi un'ora a Casarsa per proseguire verso Udine e Pordenone ed oltre un ora per andare a Spilimberto - Pinzano. Inoltre anche per coloro che vengono da Venezia, diretti oltre Casarsa, il minor intervallo a Portogruaro diviene meno facilmente utilizzabile. Rivolgo perciò viva istanza pel sollecito ripristino del vecchio orario del 2754 fra Portogruaro e Casarsa e ciò senza attendere l'attuazione di nuovo orario generale, trattandosi di modificazione puramente locale e che non implica alcun spostamento di altri treni. Nutro fiducia che si vorrà considerare come San Vito è il luogo più importante toccato dalla linea Portogruaro - Casarsa avendo una popolazione di oltre 12 mila abitanti e che, a ragione, può farsi interprete dei desideri generali dei frequentatori della linea.

Il sindaco
Morassutti

Le carie dei denti si possono evitare col solo uso dell'alcool di menta Ricqlès.

Domandate l'opuscolo gratis alla ditta Petrozzi.

ERTO CASSO

Un disastroso incendio
Otto casolari incendiati.

8 — Nel paese di Erto la notte del 6 maggio si sviluppò un incendio che avrebbe potuto avere ben serie conseguenze se il popolo non avesse fatto ogni sforzo per circoscriverlo.

Verso le 10 di notte in un casolare non abitato, di Filippini Pietro fu Domenico detto Paol, si sprigionò la prima fiamma e le case contigue presero immediatamente fuoco alimentato dai numerosi tetti di paglia. In breve ben 8 fabbricati, tutti contigui, ardevano. Per l'opera intelligente se non di estensione, oramai resa, inutile, ma di circoscrizione del terribile elemento Erto fu salva.

Filippini Silvio ed Ottavio, Carrara Antonio fu Pietro detto Caldo, Corona Antonio Gioachino detto Zan ed altri i quali fecero degli atti di vero valore, sono degni del massimo encomio.

I proprietari delle case distrutte sono: Martinelli Domenico fu Donato, Filippin Pietro e f.lli fu domenico Paol; Beatrice e sorelle fu Pietro detto Nodaro; Filippin Felice fu Antonio Nodaro; Filippin Maddalena fu Giuliano; Filippin Agostino fu Agostino; Filippio Lorenzo fu Giovanni Caprin; Zoldan Virgilio di Giuseppe, Bondagza. Quest'ultimo fu il più danneggiato. Nessuno era assicurato. Le case abitate erano cinque, le altre tre erano abbandonate.

CAVAZZO NUOVO

Pro danneggiati. — A cura dei rispettivi insegnanti fu raccolto, nelle scuole comunali l'obolo dei fanciulli e questo ammonta a L. 12 77 passate al signor sindaco per il versamento da effettuarsi al sindaco di Clazetto.

Caso di tetano. — Da oltre un mese la giovinetta Maria Bier, di Angelo ebbe a ferirsi in un piede con una scheggia di legno che le rimase nella ferita fino a ier l'altro, quando martoriata dai dolori, il medico gliela estrasse. Essa ebbe i primi spaventosi sintomi del tetano.

Sotto la cura di sapienti sanitari si spera che il terribile morbo non la faccia sua vittima e che conservi quel fiore di fanciulla all'affetto dei suoi cari.

Terremoto. — Stamattina alle 5.45 si ebbero due scosse di terremoto ondulatorio. La prima la più forte durò appena un secondo.

Nessun danno. Qualche tremarella e null'altro.

TRICESIMO

La questione di attualità. — Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore

Nel N.o 125 del di Lei giornale, sotto la rubrica «Tricesimo: La questione d'attualità» c'è uno spunto che mi riguarda. Tengo a dichiarare che I 12 consiglieri compresi tre assessori firmarono la domanda della autonomia scolastica, non minacciati dalle future elezioni, ma firmarono invece per salvaguardiare il decoro e l'onore del Comune di Tricesimo, che credo composto d'una percentuale assai minore del 25 p. 100 di analfabeti, mentre altri *consulenti* vogliono farlo comparire composto tutto di ignoranti, gettando così la mia cara ed amata patria nativa nel fango e nel ridicolo. Con ossequ obblig.mo

D. Giacomo Mansu...

Tricesimo 9 maggio 1914.

BUIA

Le furie d'un cavallo

9. (Per telefono). Ieri sera verso le 19.30 il carrettiere Antonio Nicli, proveniente da S. Agnese e diretto a Villanova di S. Daniele con un carico di legno, depose là sua cavalla, come di solito, nella stalla del consi. comu. sig. Giuseppe Piemonte.

Sul tardi rincasò il figlio del Piemonte, Mario d'anni 12 e penetrato nella stalla s'avvicinò al cavallo che credette il suo. Questi, inferocitosi alla presenza del ragazzo, si sollevò sulle gambe posteriori, e vibrò con le anteriori al fanciullo un calcio potente che lo fece ruzzolare sotto la greppia semisvenuto.

Accorso prontamente il Nichi alle grida del disgraziato, e fu egualmente colpito dalle zampe della cavalla.

Riuscì nonostante a sollevare da terra il piccino e a trasportarlo a letto ove fu curato dal medico locale che gli riscontrò diverse contusioni in varie parti del corpo e una ferita profonda alla testa con l'impronta evidente del ferro che lo colpì.

Si teme che il povero Mario abbia riportate anche lesioni interne; la sua prognosi è riservata.

Al Nicli, che rimase pure ferito al capo, furono praticati cinque punti di sutura. Egli nella mattinata di oggi ha proseguito il suo viaggio alla volta di Villanova.

Parlamento Nazionale

Camera Le sedute seguono placidamente. Anche i sottosegretari: hanno risposto a parecchie interrogazioni; sulla condizione giuridica dei guardiani idraulici e dei cantonieri stradali; sulla riforma dell'organico dell'amministrazione postelegrafica; sopra un regolamento in applicazione della legge intera a prevenire e combattere le malattie delle piante; ecc. ecc.

Si riprese quindi la discussione sul bilancio dell'interno: e anche qui: come dei soliti bilanci, si parlò di molte e svariate cose: intorno alla assistenza medica nei comuni poveri; per migliorare le condizioni economiche e di carriera del personale delle amministrazione provinciale; dell'infanzia abbandonata e contro l'aumento della burocrazia; per disciplinare le opere pie e per migliorare le abitazioni rurali.

Cronaca Cittadina

I voli di Romolo Manissero.



Domani alle 17 sui prati di Planis, Romolo Manissero, il trionfatore dei più pericolosi concorrsi, dei più difficili e più belli esercizi nell'aria, delizierà la cittadinanza con i meravigliosi suoi voli della morte, che tanto entusiasmo hanno destato a Roma, Torino, Milano, Bologna ecc ecc. in tutte le città, e sono numerose, in cui l'aviatore ha dato il saggio del suo ardire e della sua valentia.

Lo spettacolo non v'ha dubbio riuscirà attraentissimo, ed attirerà di sicuro gran folla sul campo della società Ippica Friulana.

Sulla vasta spianata erbosa, tutta circuita da impalcati, e rete metallica, è stato costruito un vasto Hangar destinato ad ospitare l'apparecchio di Manissero arrivato a Udine stamane.

Vi saranno tribune, e recinti chiusi per il pubblico; tribune alle quali si accede pagando 5 e 2 lire, e recinti di una lira. L'aviatore arriverà alle 17 ed ospiterà nell'albergo Italia. Egli vola per conto di una vasta impresa; da Udine ritornerà a Bologna, girerà quindi tutta l'Italia e terminerà la sua tournèe, che è una tournèe di continui trionfi, di clamorosi successi in Indria ove si recherà prossimamente.

Chi è Manissero

Ed ora due parole su Romolo Manissero.

Nel marzo 1911 conseguì il brevetto a Pau, e partecipò nel maggio alle gare internazionali d'altezza di Firenze.

Battè il record italiano d'altezza e vinse il raid Firenze-Prato-Firenze. Nello stesso mese, unico italiano partecipante al raid Roma-Parigi compie le tappe Paris-Düon Lyon. Nel giugno partecipa alle gare internazionali di Torino, ed ad altre gare partecipò egli ancora sempre trionfante.

I voli di Manissero

Romolo Manissero oltre il cerchio della Morte eseguirà gli scivolamenti sulle ali, le discese a spirale, le cadute sulla coda che è quanto di più ardito e pericoloso possa essere eseguito da un aviatore, ed infine percorrera un lungo tratto con l'apparecchio rovesciato, cioè a testa all'ingiù.

Romolo Manissero dopo essersi innalziato a circa duecento metri sul suo velivolo e dopo aver dato prova della sua sicurezza ed abilità con vari scivolamenti d'ala salito a mille metri d'altezza inizia il cerchio della morte impennando l'apparecchio verso il cielo o nel senso inverso, puntando l'apparecchio verso terra.

Quindi riguadagnando quota l'aviatore salito a circa mille metri d'altezza inizia la discesa a spirale e a trottola, che da l'impressione che il velivolo sia una pagliuzza in balia del vento, e giunto a una trentina di metri da terra, rimette l'apparecchio in equilibrio, terminando il volo con uno sbandamento d'ala, che fa credere ad un improvviso ed irrimediabile rovesciamento dell'aereoplano.

Lo spettacolo come abbiamo detto comincierà alle 17 e l'Ippodromo verrà aperto alle 14. L'ufficio di polizia municipale disporrà un apposito servizio di vigilanza affinchè le strade d'accesso all'ippodromo rimangano libere, essendo proibito sostare nei pressi dell'ippodromo.

Altra nobile dimostrazione

Pubblichiamo la seguente lettera segnalando un nobile atto degli Studenti del 4.o Corso Ginnasio «Jacopo Stellini»:

Egregio sig. Presidente del Sotto Comitato Studentesco della Dante Alighieri

UDINE.

Turbati ancora dall'infame vil violenza slava compiuta sui nostri fratelli triestini vogliamo anche noi alzare la nostra debole ma sicura protesta.

Con un piccolo sacrificio personale vogliamo che questa nostra protesta riesca più efficace. Alla Dante Alighieri che nobilmente compie la sua missione d'italianità oltre i confini politici della Patria vada questo nostro modesto contributo d'affetto e d'ammirazione.

Iscrivendo i soci ordinari del Sottocomitato Studentesco di Udine saremo fieri di poter anche noi portare in avvenire la nostra modesta opera a beneficio della Dante e della Patria.

Bonaldo Muratti, Ennio Micoli P. Giuseppa Bisutti, Marcello Bertolissi, Carlo Zatti, Alfredo Carnelutti, Camillo Pasquinnangeli, Mario Solito, Gianfranco Pozzi, C. Calligaris, Carlo Kechler, Carlo Commessatti Guido Cazorsi, Vasco Corradini, Miani Ettorina, Elisa Zanelli, Emilia Muratti, Venera Zapienza, Silvia Crichiutti, Iole Pezzi, Leda della Schiava, Rina Marni, Lino Monticco, Federico di Spilimbergo, Lino Rizzi Antonietta Novacco.

Dimostrazione patriottica. — Durante il concerto suonato ieri sera in Piazza Contarena della Banda Cittadina, gli studenti richiesero ad alta voce l'inno di Mameli, la Marcia Reale e l'inno di Garibaldi.

Il maestro Mascagni, applauditissimo, accondiscese, e i tre inni nazionali furono suonati tra ovazioni scroscianti.

Il concerto proseguì quindi indisturbato.

Fiori d'arancio. — Questa mattina il tenente d'Artiglieria Alfredo Del Furia, di Castiglione del Lago, di stanza a Belluno, reduce decorato della Libia ha giurato eterno amore a Fernanda Martinuzzi, figlia del negoziante Francesco, presidente della Banca Cattolica.

Testimoni all'atto i sigg.ri Plinio e ing. Ferdinando Calligaris. Fungeva da ufficiale delle stato civile il cav. G. Conti.

Alla felice copia auguri, auguri.

Sodalizio friulano della stampa. — Ieri sera seguì l'assemblea del Sodalizio friulano della Stampa.

Erano presenti nove soci. Presiedeva l'assemblea il consigliere di prefettura cav. Alberti. Dopo lette ed approvate le relazioni morale e finanziaria si passò alla nomina delle cariche sociali: a Presidente; il comm. Libero Fracassetti nonostante avesse pregato di non essere rieletto per le troppe occupazioni: a consiglieri; Bosetti Arturo, Berthod prof. Flavio, Del Bianco Giuseppe, Furlani dott. Isidoro, Galanti Efisio e Santi Ernesto.

Revisori dei conti: Doretti G. B. e Musatto Arnaldo.

Per l'invio dei ginnasti a Genova. — La prima lista delle sottoscrizioni per l'invio delle due nostre squadre ginnastiche al concorso di Genova s'è coperta fin'ora delle seguenti oblazioni; Carlo del Torso lire 100, Luciano del Torso 10, tenente Nino d'Ippolito 10, Carlo Braida 10, dott. Giacomo Perusini 10, cap. Dario Cosci 10, Pietro Dorta e C. 10, Carlo De Prampero 10, co. Antonio Lovaria 10, co. Filippo Florio 10, avv. Otello Rubazzer 5, co. Giuseppe Orgnani 10, Berto Burghart 5, dott. Erminio Clontero 5, co Giulio Strassoldo 5, Giovanni Bissattini 10, prof. Franco Caratti 10. Totale lire 240.

Tiro a Segno. — Domani dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 17 nel poligono di Porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

1.	Marcia «Il cavaliere della luna»	Ziehrer
2.	Sinfonia «Mignon»	Tomas
3.	Fantasia «Andrea Chènier»	Giordano
4	«Historie d'un Pierrot»	Costa
5.	Valzer «La vedova allegra»	Lechàr

La gravissima disgrazia d'un operaio
Un ferro rovente gli recide ambe le gambe

Alle ore 10.30 di stamani una disgrazia orribile è accaduta alla Ferriera. Nei pressi dei forni l'operaio diciannovenne Canciano Canciani stava osservando le lamine infuocate che da appositi cilindri venivano lanciate con una vertiginosa vemenza in una direzione prescritta, quando una di esse divaricata, non si sa per quale motivo, andava a colpire violentemente il Canciani al terzo inferiore delle gambe ed una, la sinistra nettamente ne troncava, e s'attorcigliava quindi alla destra fratturandola in modo orribile, mentre seguendo una rapida ascensione spirale per l'impulso irresistibile della spinta sollevava il povero operaio all'altezza di circa sei metri, lasciandolo poi cadere pesantemente al suolo.

Il ferito sanguinolento e stordito fu subito sollevato, e provvisoriamente fasciato, fu quindi condotto all'ospedale Civile, ove fu accolto d'urgenza.

Le sue condizioni sono gravi.

Ebbimo occasione di vederlo mentre gli infermieri lo adagiavano con ogni cura sulla portantina e lo trasportavano alla sala operatoria.

Sfatto ed emaciato il ferito con gli occhi sbarrati nel vuoto, insensibile per l'atrocità del dolore, a quanto gli accadeva d'intorno rivelava del sembiante sconvolto un profondo raccapriccio e sgomento. Le bende chiazzate di sangue lasciavano indovinare lo strazio di quelle povere membra mozzate e abbruciate scosse da un tremito continuo.

La minaccia dell'emoraggia è stata scongiurata dalla stessa incandescenza del ferro, che cauterizzò le ferite nell'atto stesso che le produceva.

TEATRO MINERVA
Maria Carmi

Retaggio d'odio costituì ieri sera un vero e proprio avvenimento artistico. Maria Carmi questa maga della cinematografia dà al dramma una interpretazione magnifica.

Il pubblico che assistì ieri sera allo spettacolo ne riportò una impressione favorevole.

Lo straordinario spettacolo fu completato da due numeri di varietà della Elegante Divette Elena Miilli e del Trio *Costantini* che diverti.

Oggi il programma si ripete cominciando dalle 18.

TEATRO SOCIALE
Excelsior

Anche ieri sera l'ammirazione fu continua.

La geniale invenzione di Papin, la portentosa pila del Volta, il terribile Simun, il colossale taglio dell'Istmo di Suez, il titanico traforo del Moncenisio, sono episodi così emminenti nel loro assieme che non si finirebbe mai di ammirarli e fanno sorgere spontaneo l'applauso.

Il sincronismo con l'orchestra dovuto alla bravura del maestro Scopa ottiene completamente gli effetti voluti per rendere più vivace l'azione cinematografica.

Questa sera, terza rappresentazione con i prezzi delle poltrone e degli scanni ribassati.

Domani si daranno altre 2 rappresentazioni; saranno le ultime dell'applauditissimo Escelsior.

Alla Rotonda a tutte le ore, trovano pronti gli asparagi dell'orto annesso all'albergo.

Programma musicale che il 2.o regg. Fanteria suonerà domenica dalle 16.30 allo 18 in piazza V. E.

Per la frana di Barcis.

Il Ministro della Guerra, a interrogazione dell'on. Ciriani, per il riatto e la nuova costruzione della strada interrotta fra Barcis ed Andreis, ha così risposto:

Il tronco di strada di Val Cellina tra Ponte Molassa e Ponte Antoi, dove si è verificata la frana che ha asportato il piano stradale per circa 90 metri, fa parte della strada Barcis - Ponte Molassa, costruita nel 188.. per iniziativa dei comuni interessati.

Esso tronco pertanto non è di pertinenza dell'amministrazione militare, benchè recentemente parecchi lavori di miglioramento siano stati eseguiti dall'Ufficio delle fortificazioni di Udine per conto dell'Amministrazione dei Lavori pubblici.

Giova anzi notare che la Commissione incaricata di eseguire il collaudo tecnico dei lavori della strada Erto-Andreis affidati al predetto ufficio delle fortificazioni, nei giorni 23 e 26 aprile u. s., nell'apposito collaudo, nell'occuparsi della frana tra Ponte Molassa e Ponte Antoi ha dichiarato che i danni della frana stessa sono indipendenti dall'esecuzione dei lavori stradali e che perciò dovranno essere a carico del ministero dei Lavori Pubblici i necessari ed urgenti lavori di ripristino.

La spesa occorrente risulta non inferiore alle lire 300,000, come è stato indicato dal suddetto Dicastero, il quale è in attesa ancora di ricevere le proposte definitive dall'Ispettorato Compartimentale di Venezia.

Indipendentemente dalle decisioni che potrà prendere il Ministero dei Lavori Pubblici lo scrivente, da sua parte, potrebbe soltanto, qualora fosse ritenuto giovevole per ristabilire al più presto il transito interrotto, far eseguire in base alle proposte suindicate dall'ufficio delle fortificazioni di Udine, come si è praticato in passato, i lavori per conto degli enti che in definitiva dovranno sopportarne la spesa.

In quarta pagina

Vedi in quarta pagina Corriere Giudiziario di Udine e Sacile.